

**COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
MEDIANTE CONFERIMENTO DI MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON
RAPPRESENTANZA**

I sottoscritti:

componenti di parte pubblica:

- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale

componenti di parte privata:

rappresentanti ed esponenti del settore della pesca e dell'acquacoltura:

- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale

rappresentanti ed esponenti dei settori locali in ambito socioeconomico ed ambientale:

- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale
- il Dott./Dott.ssa/Sig./Sig.ra in rappresentanza della , con sede a , in via , Codice fiscale

I suddetti componenti:

Premesso

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1062 del 04.luglio 2016 della Regione Emilia Romagna è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura" in attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione C(2015) 8452 F1 del 25 novembre 2015, che prevede l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito CLLD) previsto dagli artt. 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e 60-63 del Reg. (UE) n. 508/2014, gestito da Gruppi di Azione locali nel settore della Pesca (di seguito FLAG);
- che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.1 del bando citato il FLAG può essere costituito anche in forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con individuazione di un partner "capofila" per tutte le questioni amministrative e finanziarie;
- che nel punto 2.3 del bando è individuata l'area territoriale di riferimento, corrispondente ad una "Zona di pesca e acquacoltura", così come definita dall'art. 3, paragrafo 2, punto 5) del Reg. (UE) n. 508/2014, ricadente sul territorio dell'Emilia-Romagna, nei territori dei comuni costieri affini a livello di tipologia e di caratteristiche di pesca;
- che per accedere alla selezione, il FLAG deve essere già costituito in partenariato, nelle forme e con le modalità individuate nel paragrafo 2.1 del bando e aver sede in Emilia-Romagna;
- che appare quindi necessario procedere alla costituzione dell'associazione temporanea di scopo (di seguito "ATS") mediante conferimento di mandato speciale con rappresentanza per procedere alla presentazione della domanda di accesso alla selezione e per l'assunzione degli eventuali impegni in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione ed al relativo finanziamento;
- che nell'Accordo di Partenariato 2014/2020 "Italia-Bruxelles" per l'impiego dei fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE), adottato con Decisione della Commissione del 29.10.2014, è indicato "che in caso di sovrapposizione tra area costiera e area del Gruppo di Azione Locale (GAL) è opportuno che sia il GAL a coordinare e gestire gli interventi FEAMP, per evitare di duplicare le strutture organizzative";

- che il GAL DELTA 2000 è stato selezionato per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader nelle aree del Delta emiliano-romagnolo di cui al Piano di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, Misura 19 e che possiede comprovata esperienza ventennale nella gestione di programmi di sviluppo locale;

DICHIARANO

di riunirsi in Associazione temporanea di Scopo, denominata **“FLAG COSTA DELL’EMILIA ROMAGNA”** per lo svolgimento degli interventi finanziati indicati in premessa.

I sottoscritti Enti:

1. DELTA 2000 Soc. cons. a r.l. (altro – Gruppo di Azione locale)
2. Camera di Commercio di Ferrara (Ente Pubblico)
3. Comune di Bellaria Igea Marina (Ente Pubblico)
4. Comune di Cattolica (Ente Pubblico)
5. Comune di Cervia (Ente Pubblico)
6. Comune di Cesenatico (Ente Pubblico)
7. Comune di Comacchio (Ente Pubblico)
8. Comune di Goro (Ente Pubblico)
9. Comune di Misano Adriatico (Ente Pubblico)
10. Comune di Ravenna (Ente Pubblico)
11. Comune di Riccione (Ente Pubblico)
12. Comune di Rimini (Ente Pubblico)
13. Comune di San Mauro Pascoli (Ente Pubblico)
14. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po (Ente Pubblico)
15. A.G.C.I. Associazione Interprovinciale Ravenna e Ferrara (Settore Pesca e acquacoltura)
16. Arcipesca F.I.S.A. (altro settore – società civile)
17. ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L’ITALIA DELLA PROVINCIA DI FERRARA (altro settore socioeconomico)
18. Coldiretti Emilia-Romagna (Settore Pesca)
19. Confcooperative Emilia-Romagna (Settore Pesca)
20. Confcooperative Ferrara (Settore Pesca)
21. Confcooperative Forlì Cesena (Settore Pesca)
22. Confcooperative Ravenna (Settore Pesca)
23. Confcooperative Rimini (Settore Pesca)

24. Consorzio Mitilicoltori dell'Emilia Romagna (Settore Acquacoltura)
25. ENDAS Comitato Provinciale di Ravenna (altro - società civile)
26. FAI – CISL Emilia Romagna (altro – società civile)
27. Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca (Settore Pesca)
28. Fondazione Flaminia (Altro – società civile)
29. LEGACOOP AGROALIMENTARE NORD ITALIA (Settore Pesca)
30. LEGACOOP EMILIA-ROMAGNA (Settore Pesca)
31. LEGACOOP ESTENSE (Settore Pesca)
32. LEGACOOP ROMAGNA (Settore Pesca)
33. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA (altro - società civile)

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio (OI) e FLAG, come stabilito al punto 6 del bando regionale, saranno regolati da apposita convenzione sottoscritta dal referente dell'OI e dal legale rappresentante del FLAG.

L'ATS potrà eventualmente agire come Organismo Intermedio qualora lo ritenga opportuno, sentita la Regione Emilia-Romagna, e vi sia l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione nazionale. I rapporti tra FLAG, ADG e OI Regione Emilia-Romagna verranno disciplinati da apposita convenzione tra le parti.

Quanto sopra premesso ed approvato è da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto.

I sottoscritti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Impegni della Capofila

1. La Capofila si impegna a svolgere a favore dell'ATS "FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA" ogni adempimento amministrativo e contabile necessario alla realizzazione del Progetto.
2. La Capofila, pertanto assume i seguenti obblighi:
 - rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
 - elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il

50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;

- garantire la coerenza con la Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale Strategia;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- verificare l'attuazione della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale Strategia;
- presentare la domanda di accesso alla selezione e la documentazione connessa, in nome e per conto del FLAG;
- predisporre gli atti necessari alla realizzazione del PdA attraverso l'individuazione di una struttura con adeguata esperienza nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di progetti complessi;
- individuare i referenti tecnici ed amministrativi cui affidare il coordinamento delle fasi di predisposizione e di attuazione del Piano di Azione Locale;
- presentare alla Regione Emilia Romagna il rendiconto della spesa e delle attività realizzate;
- ripartire le somme ricevute tra i soggetti attuatori;
- realizzare direttamente, o per il tramite di uno degli altri mandatarî, gli interventi a regia diretta in corso di attuazione, riferiti ai partner attuatori che dovessero ritirarsi o per qualsiasi altro motivo rendersi inadempienti, qualora tale realizzazione sia ritenuta dall'Organismo Intermedio indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivamente previsti dal PdA approvato.

Art. 2

Impegni dei soggetti attuatori

1. I soggetti attuatori si impegnano a svolgere ognuno le attività specificatamente risultanti dal Piano

di Azione Locale che sarà presentato alla Regione Emilia Romagna secondo le modalità, la ripartizione delle attività e la tempistica indicate.

2. Ciascuno soggetto attuatore eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa. Ciascun soggetto attuatore sarà responsabile verso gli altri soggetti attuatori in ordine alle modalità di esecuzione dei compiti ad esso affidati.

3. I soggetti attuatori si impegnano a coordinare le rispettive attività e prestazioni al fine di dare idonea esecuzione al Piano di Azione Locale ed in particolare si impegnano a rispettare la normativa di riferimento relativa all'attuazione dello stesso.

4. A tal fine i soggetti attuatori concordano che ciascuno di essi avrà diritto alla sola quota di finanziamento corrispondente alle attività che si è impegnato a svolgere. Nessuna altra spesa potrà essere riconosciuta.

5. I soggetti attuatori, al fine del trasferimento dei fondi di rispettiva competenza, dovranno presentare alla Capofila con cadenza semestrale una nota riassuntiva delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, in relazione allo stato di avanzamento del Piano di Azione Locale, con relativa documentazione giustificativa di spesa.

6. La Capofila avrà cura di trasferire le quote di finanziamento spettanti a ciascun soggetto e darne comunicazione alla Regione Emilia Romagna.

7. I soggetti attuatori si impegnano inoltre sin da ora a fornire alla Capofila la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa, stabilito nel bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna, per la selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura, di cui alla citata deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1062 del 04.07.2016, e in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo e dall'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8. In caso di mancata trasmissione alla Capofila della documentazione indicata al precedente punto 7. la Capofila non potrà chiedere la liquidazione del finanziamento alla Regione Emilia Romagna ed è quindi esonerata da qualsiasi responsabilità conseguente alla mancata liquidazione del finanziamento.

9. Ai fini della realizzazione del progetto ammesso a cofinanziamento, in caso di fallimento della mandataria o di uno dei mandanti, i soggetti attuatori si obbligano a subentrare nelle attività dandone comunicazione alla Regione.

10. I soggetti attuatori esonerano espressamente la Regione Emilia Romagna da ogni responsabilità nel caso di controversie che tra gli stessi associati.

Art. 3

Quote sociali

1. La partecipazione all'ATS comporta l'obbligo del versamento di una quota di ingresso "una tantum".

La quota di partecipazione di ingresso è determinata nel modo seguente:

- Euro 1.000,00 per i soggetti pubblici;
- Euro 500,00 per ciascun altro associato.

Le suddette quote dovranno essere versate entro e non oltre il 31 dicembre 2016.

Art. 4

Organi dell'ATS

- L'Assemblea degli Associati
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente

Art. 5

Assemblea degli associati

1. L'Assemblea è l'organo deputato a garantire le forme di consultazione e di partecipazione degli associati alle attività dell'ATS. Al fine di garantire la rappresentatività del partenariato, né le autorità pubbliche, né alcun gruppo di interesse potrà rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto nell'ambito degli organi decisionali, ai sensi dell'art. 32 par. 2 lett. b del Reg. (UE) n.1303/2013.

2. L'assemblea è costituita da tutti i soggetti partecipanti ed associati alla presente ATS.

3. La rappresentanza degli associati in assemblea viene attribuita al soggetto che esercita la legale rappresentanza o ad un suo delegato.

4. Gli associati possono farsi rappresentare a mezzo di delega scritta da altri associati, anche se componenti del Consiglio Direttivo di cui al successivo articolo 9.

5. Nessun associato può essere portatore di più di una delega.

6. Ogni associato esprime in Assemblea un voto indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Art. 6

Convocazioni dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente, o in sua vece dal vice-Presidente mediante convocazione scritta inviata con posta elettronica certificata (PEC) o a mezzo fax, diretta a ciascun associato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza. E' ammessa, in caso di urgenza, la convocazione con le medesime modalità con anticipo di almeno 72 ore. Spetta ad ogni associato indicare posta elettronica certificata (PEC) e fax presso cui inviare le convocazioni, mantenendolo aggiornato.
2. Per la validità delle sedute, in prima convocazione, è necessaria la presenza della maggioranza degli associati pari al 50% più uno, in seconda convocazione la seduta si intende valida indipendentemente dal numero degli associati presenti.
3. L'assemblea deve essere convocata quando ne facciano richiesta scritta almeno 3 (tre) componenti del Consiglio Direttivo di cui al successivo art. 9, o almeno 5 (cinque) associati.
4. L'assemblea deve essere convocata nella sede del Capofila, o eventuali sedi operative o presso la sede di uno degli associati.

Art. 7

Funzionamento dell'Assemblea degli Associati

1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo od in mancanza dal Vice-Presidente.
2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

Art. 8

Compiti dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea degli associati si riunisce per l'approvazione:
 - della Strategia di Sviluppo Locale e del Piano di Azione Locale per la sua presentazione alla regione Emilia Romagna;
 - delle relazioni sulle attività svolte e sui programmi annuali e pluriennali di attività

- predisposte dal Consiglio Direttivo;
- del rendiconto sullo stato di attuazione degli interventi del Piano di Azione Locale;
 - delle direttive generali dell'ATS;
 - di quanto ulteriormente necessario ai fini della attuazione delle disposizioni regionali;
 - del numero dei componenti del Consiglio Direttivo;
 - di eventuali compensi e rimborsi spese ai componenti del Consiglio Direttivo;
 - del preventivo e del consuntivo annuale dei costi dell'ATS rendicontabili e non;
 - del riparto tra gli associati delle spese non rendicontabili.

Art. 9

Consiglio Direttivo

1. L'associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un minimo di 7 ad un massimo di 13 designati dall'Assemblea, compreso il Presidente.

Al fine di garantire la rappresentatività del partenariato, né le autorità pubbliche, né alcun gruppo di interesse potrà rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto nell'ambito degli organi decisionali, ai sensi dell'art. 32 par. 2 lett. b del Reg. (UE) n.1303/2013.

Il FLAG deve esprimere la presenza nell'organo decisionale di un numero di soggetti privati (economici e sociali) pari ad almeno il 51% dei componenti, ai sensi dell'art. 34 par. 3 lett. b del Reg. (UE) n.1303/2013.

2. Ciascun membro del Consiglio direttivo dura in carica fino alla cessazione dell'ATS. In caso di dimissioni, revoche, decesso, l'assemblea provvederà alla surroga nel rispetto dei criteri di cui al precedente punto 1.

3. Il Consiglio Direttivo individua al suo interno il Vice Presidente ed il Segretario.

Art. 10

Funzionamento del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo si riunisce per iniziativa del Presidente, o in mancanza dal Vice Presidente, con avviso contenente l'ordine del giorno spedito, tramite posta elettronica certificata o fax, almeno cinque giorni prima dell'adunanza (salvo, in casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima, con le stesse modalità), quando lo ritenga necessario.

2. Il Consiglio Direttivo deve essere convocato anche su richiesta motivata di uno solo dei suoi componenti o del Direttore.
3. Per la validità delle sedute occorre la presenza effettiva della maggioranza dei componenti; per l'approvazione delle delibere la maggioranza dei componenti presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede il Consiglio Direttivo.
4. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza dal Vice-Presidente.
5. Delle sedute verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11

Compiti del Consiglio Direttivo

1. Spetta al Consiglio Direttivo:

- l'approvazione delle attività dell'ATS;
- l'approvazione dei progetti e dei programmi specifici di intervento che attuano le azioni del Piano di Azione Locale (PdA), individuando l'ammontare delle singole spese e le procedure per la selezione degli attuatori;
- il coordinamento, la supervisione e la verifica di tutte le iniziative contenute nel Piano di Azione Locale (PdA), riguardanti l'informazione, l'animazione e l'assistenza tecnica ai potenziali attuatori;
 - la predisposizione dei provvedimenti da trattare in seno all'Assemblea;
 - la proposta di conferimento, nei limiti della disponibilità di bilancio, di specifici incarichi professionali a terzi nonché l'istituzione di eventuali commissioni tecnico-scientifiche;
 - adotta tutti gli atti che comportano decisioni di spesa inerenti le attività di carattere generale e collettivo per la realizzazione del PdA tra i quali in particolare, l'affidamento dei contratti di servizio finalizzati alla progettazione del PdA ed alle attività di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del progetto;
 - approva il Regolamento interno anche relativamente alla disciplina del conflitto di interesse;
 - conferisce gli incarichi della struttura tecnica: Coordinatore, Responsabile amministrativo e segreteria, Animatori, collaboratori e Consulenti;
 - approva la selezione dei fornitori del FLAG;
 - valuta la SSSL Strategia di Sviluppo Locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura (e/o

- successive modifiche e integrazioni) ed il relativo Piano Finanziario;
- approva successive modifiche e integrazioni al Piano di Azione Locale;
 - nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo (se non delegata dalle Autorità competenti);
 - approva la concessione di varianti e di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori;
 - predispone il preventivo ed il consuntivo annuale dei costi di gestione dell'ATS e propone all'Assemblea degli associati, per l'approvazione, il riparto degli eventuali costi non rendicontabili;
 - al fine di garantire la più ampia partecipazione territoriale potrà istituire comitati di consultazione e tavoli tematici, che verranno attivati in relazione alle esigenze del Piano di Azione Locale.

Art. 12

Presidenza

1. La Presidenza del Consiglio Direttivo è attribuita al legale rappresentate o delegato della capofila dell'ATS individuata in DELTA 2000.

Spetta al Presidente:

- convocare l'Assemblea e il Consiglio Direttivo , stabilendo l'ordine del giorno;
- dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- attribuire deleghe od incarichi ai componenti del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea;
- rappresentare l'ATS, nei rapporti con la Regione Emilia Romagna;
- firmare le rendicontazioni da effettuarsi alla Regione Emilia Romagna.

Art. 13

Direzione

1. La direzione tecnica dell'ATS è attribuita al soggetto capofila DELTA 2000 Soc. cons. a r.l., nella figura del coordinatore del Gruppo di Azione Locale ed esercita le seguenti funzioni:

- relaziona al Consiglio Direttivo circa lo stato di avanzamento del Piano di Azione Locale;
- programma e coordina le attività della struttura tecnica incaricata per l'attuazione del PdA;
- partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle Assemblee e predispone la documentazione riferita allo stato di avanzamento progettuale ed alle questioni poste

- all'ordine del giorno, di competenza del coordinatore tecnico;
- predisporre e coordina le attività di progettazione della SSLL e la redazione del Piano di Azione Locale;
 - segue la corretta attuazione della SSLL in osservanza delle indicazioni, delibere e decisioni del Consiglio direttivo;
 - si rapporta con l'AdG per tutte le questioni di natura tecnica relative all'attuazione della SSLL;
 - presiede la commissione di istruttoria;
 - appone il visto sui verbali di istruttoria;
 - rappresenta tecnicamente il FLAG in occasione di seminari, workshop, convegni sia a livello nazionale che internazionale;
 - predisporre la documentazione riferita ai bandi pubblici in attuazione del PdA;
 - redige la modulistica dei progetti a convenzione, ed i progetti a regia diretta;
 - riveste il ruolo di responsabile del procedimento;
 - predisporre gli atti per i beneficiari finali;
 - predisporre la documentazione di gara per l'acquisizione di servizi e dotazioni ed è responsabile del loro svolgimento;
 - provvede alle richieste di CUP e CIG presso le autorità competenti ed in base alle normative vigenti.

Art. 14

Struttura di gestione

1. La gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del Piano di Azione Locale è attribuita alla struttura tecnica del soggetto capofila DELTA 2000 Soc. cons. a r.l. che possiede una comprovata esperienza in materia.

2. La struttura di gestione è composta da un Direttore avente funzione di coordinamento tecnico, come specificato al precedente art. 13, da un responsabile amministrativo finanziario (RAF) e da ulteriore personale tecnico funzionale all'attuazione del PdA.

3. Il Direttore potrà giovare, per fungere da interfaccia della struttura di gestione di cui al comma precedente, della collaborazione di personale specializzato, attraverso l'attivazione di consulenze esterne e mediante il supporto della collaborazione di eventuali partner operativi.

Art. 15

Controllo e ripartizione delle spese

1. I soggetti attuatori sono tenuti al rispetto delle procedure definite dalla Regione Emilia Romagna in merito all'effettuazione e al controllo delle spese sostenute nell'ambito del Progetto.
2. Ciascun associato si fa comunque carico delle spese assunte al di fuori di eventuali piani economici per l'esecuzione delle attività di Progetto, lasciando indenne la Capofila da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo alle stesse.
3. Eventuali spese non rendicontabili, risultanti dal preventivo annuale di gestione, saranno ripartite, previa approvazione dell'Assemblea, tra gli associati dell'ATS.

Art. 16

Procedure di tracciabilità e di archiviazione dei documenti

1. Tutti i documenti in arrivo e in partenza afferenti il Piano di Azione Locale e la gestione dei rapporti tra gli associati saranno soggetti alla protocollazione, che si eseguirà registrando il documento con un numero progressivo, una data ed una serie di altre informazioni che consentano una corretta archiviazione ed individuazione del documento stesso.
2. Il protocollo verrà gestito con il sistema in uso presso il soggetto Capofila e tutti i documenti protocollati saranno conservati in forma digitale.

Art. 17

Conflitti di interesse

1. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni nell'attuazione del PdA, il FLAG si doterà di uno specifico regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo, con il quale verranno definite le modalità di verifica e risoluzione delle situazioni di potenziale conflitto ed in particolare delle seguenti fattispecie:

- partecipazione degli associati nella fase di approvazione di progetti relativi a potenziali beneficiari ad essi ricollegabili;
- istruttoria e/o selezione dei progetti da parte dei soggetti responsabili dei procedimenti quando istruiscono bandi cui hanno partecipato potenziali beneficiari ad essi ricollegabili;

- partecipazione alle relative procedure da parte di soggetti responsabili della selezione di collaboratori / consulenti e /o fornitori per l'indicazione di candidati ad essi ricollegabili.

Nel caso si presenti una delle situazioni descritte nel precedente capoverso, ovvero si concretizzi una delle altre fattispecie che saranno eventualmente individuate nel regolamento di cui al comma 1 del presente articolo, il soggetto in conflitto avrà l'obbligo di dichiarare la propria posizione ed astenersi conseguentemente dalla funzione.

Gli associati aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non potranno comunque partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso. In tal caso i componenti interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale di seduta dovrà riportare l'uscita del membro ed i motivi.

Art. 18

Modalità di effettuazione delle forniture dei servizi e delle consulenze

1. L'ATS effettuerà le acquisizioni di beni, di servizi e di consulenze necessari e conseguenti alla realizzazione degli interventi inseriti nel PdA nel rispetto delle disposizioni recate dalle normative comunitarie in materia, come recepite dalla legislazione nazionale e con riferimento a specifici regolamenti dell'Ente capofila.

Le acquisizioni di beni e servizi ovvero di studi ed incarichi di consulenza effettuati nell'ambito degli interventi a gestione diretta, restano completamente a carico dell'Ente capofila.

L'Ente capofila potrà avvalersi della collaborazione di partner operativi dell'ATS individuati nel PdA per lo svolgimento di specifiche attività, le quali dovranno essere rendicontate sulla base delle modalità indicate dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Autorità di gestione del programma.

Art. 19

Modalità di affidamento degli incarichi di collaborazione

1. L'eventuale affidamento di incarichi di collaborazione verrà effettuato dall'Ente Capofila, in rappresentanza dell'ATS, nel rispetto della normativa vigente e con riferimento alle modalità previste dal regolamento dell'Ente Capofila.

Art. 20

Riservatezza e privacy

1. Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, rese disponibili da ciascuno dei soggetti attuatori non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.
2. Ciascuno dei soggetti attuatori avrà cura di applicare le opportune misure per la tutela della riservatezza delle informazioni e delle documentazioni ottenute nel corso del progetto, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della privacy.

Art. 21

Durata

1. L'ATS si scioglierà automaticamente, senza necessità di adempimenti o formalità, nel caso in cui la Regione Emilia Romagna non ammetta al finanziamento la domanda presentata in attuazione del bando sopracitato, ovvero allorquando siano stati liquidati i rapporti economici e giuridici tra i soggetti attuatori e beneficiari, ivi compresi quelli relativi alla solidarietà di cui all'art. 2, comma 2, e comunque siano esauriti tutti i rapporti relativi al programma.
2. In caso di scioglimento dovuto alla mancata ammissione al finanziamento si procederà alla restituzione ai soggetti componenti delle eventuali somme che siano rimaste dalle quote corrisposte ai sensi dell'art. 3 precedente.

Art. 22

Risoluzione delle controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i componenti associati anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente.

Data _____

Firme
